



ASSOBIOMEDICA

PRODUZIONE, RICERCA E INNOVAZIONE NEL SETTORE DEI DISPOSITIVI MEDICI IN ITALIA

Stefano Rimondi

Presidente Assobiomedica

Roma, 8 ottobre 2013



IL RAPPORTO 2013: COMITATO SCIENTIFICO E GRUPPO DI LAVORO

A cura del Centro studi di Assobiomedica (CSA), in collaborazione con Servizio studi e ricerche di Intesa Sanpaolo.

Comitato scientifico presieduto da Carlo Castellano, Assobiomedica, e composto da:

Nicoletta Amodio	Confindustria
Gabriele Cappellini	Amministratore delegato Fondo italiano d'investimento
Gregorio De Felice	Responsabile Servizio studi e ricerche Intesa Sanpaolo
Luca Del Vecchio	Confindustria
Paolo Gazzaniga	Direttore Centro studi Assobiomedica
Franco Mosca	Presidente Fondazione Arpa, Direttore EndoCAS
Riccardo Pietrabissa	Presidente Netval
Giuseppe Turchetti	Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa
Riccardo Varaldo	Professore Emerito, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

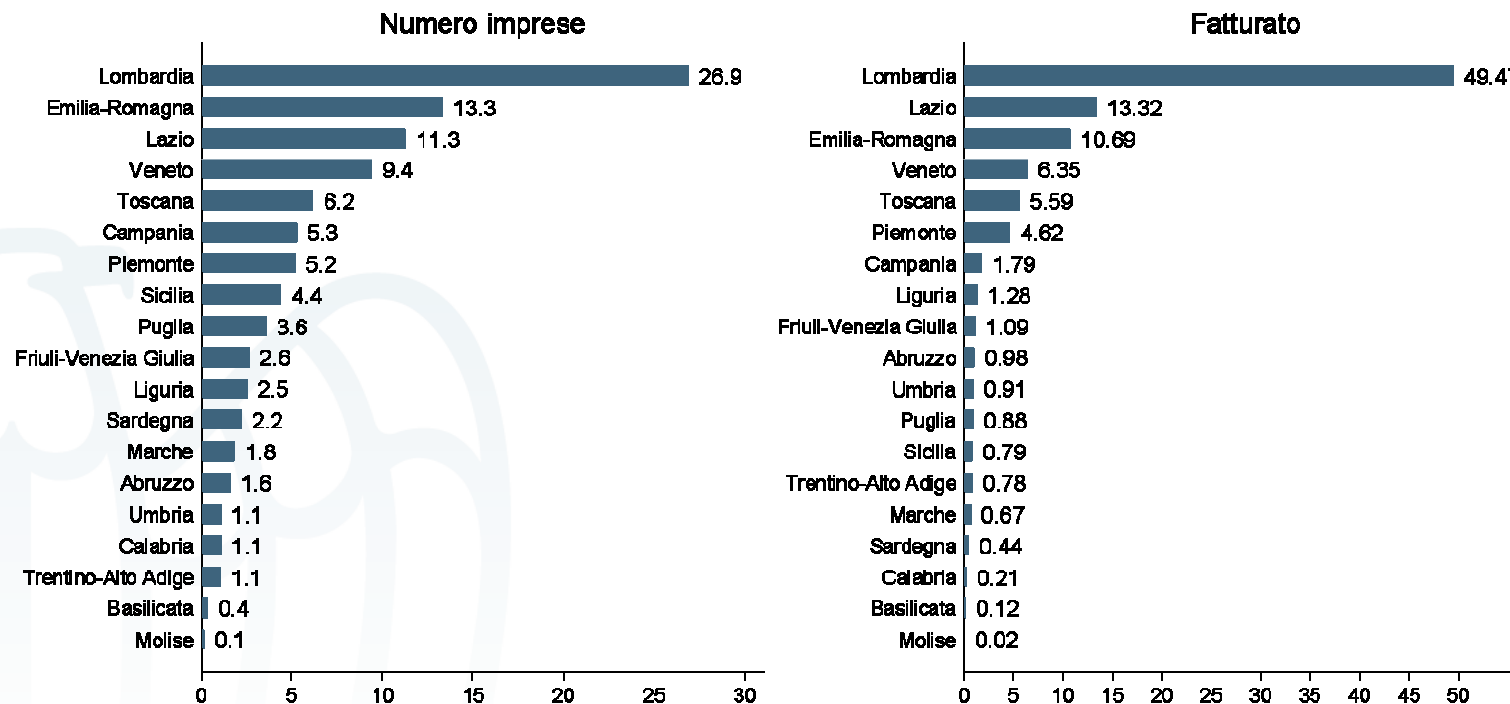
Gruppo di lavoro coordinato da Paolo Gazzaniga, direttore Centro studi Assobiomedica, e composto da:

Giulia Bizzotto	Assobiomedica, Centro studi
Vera Codazzi	
Andrea Guglieri	
Serena Fumagalli	Intesa Sanpaolo, Servizio studi e ricerche
Fabrizio Guelpa	
Stefania Trenti	
Roberto Del Giudice	Fondo Italiano d'investimento, Ufficio studi



IL SETTORE DEI DM È UN SETTORE IMPORTANTE (ANCHE) NEI NUMERI (I)

60 000 addetti e 3 037 imprese che operano nel settore dei dispositivi medici, quasi il 70% delle quali si concentra in cinque regioni principali.



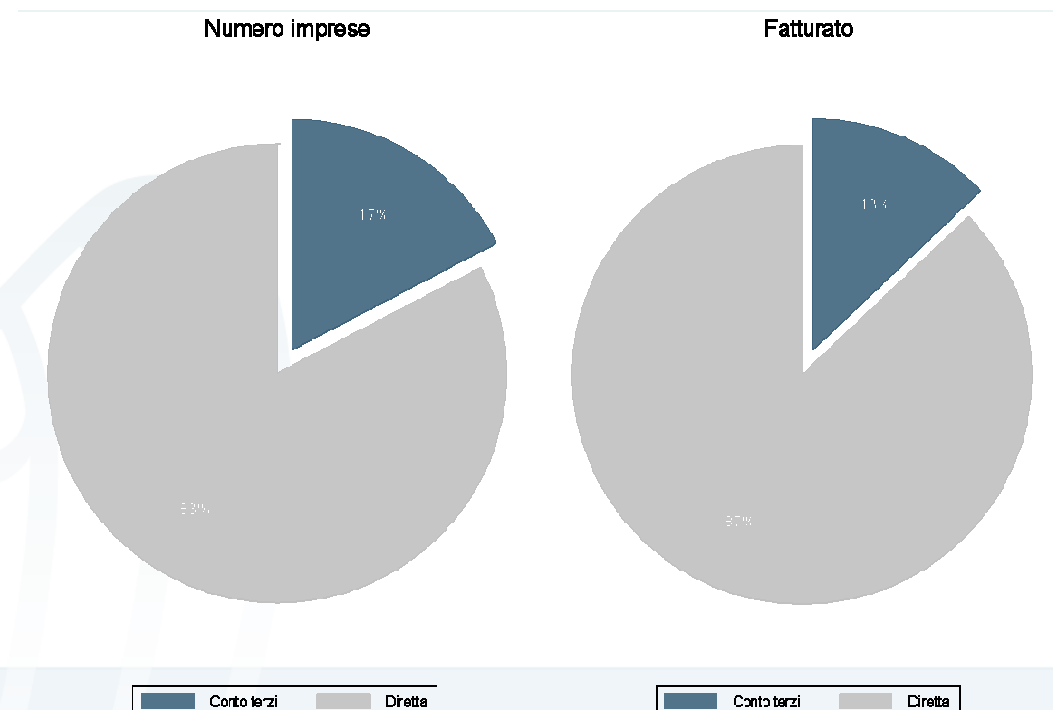
Fonte: elaborazione CSA su dati PRI 2011; Popolazione: totalità imprese (3037); Missing fatturato: 13



È UN SETTORE A FABBRICA DIFFUSA

Sono 1 118 le imprese di produzione del settore in Italia: si tratta di 924 imprese di produzione diretta e 194 imprese di produzione conto terzi.

IMPRESE DI PRODUZIONE DIRETTA E IMPRESE DI PRODUZIONE PER CONTO TERZI





IL SETTORE DEI DM È UN SETTORE IMPORTANTE ANCHE NEI NUMERI (II)

Nonostante la crisi la produzione è cresciuta, grazie ad un aumento delle esportazioni che ha portato la bilancia commerciale vicina alla parità.

IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI E PRODUZIONE
NEL SETTORE DEI DISPOSITIVI MEDICI IN ITALIA
(MILIONI DI € E %)

	2010	2011	2012
Importazioni ¹	6917	6961	6675
<i>Variazione</i>		0.6%	-4.1%
Esportazioni ¹	5149	5393	5911
<i>Variazione</i>		4.7%	9.6%
Saldo bilancia commerciale ¹	-1768	-1568	-764
<i>Prod. x mercato interno</i>	2079	1585	1529
Produzione ²	7228	6978	7440
<i>Variazione</i>		-3.5%	6.6%

Nota: le voci dei conti CE considerate includono la spesa per acquisto di dispositivi medici e quella per noleggi e leasing sanitari.

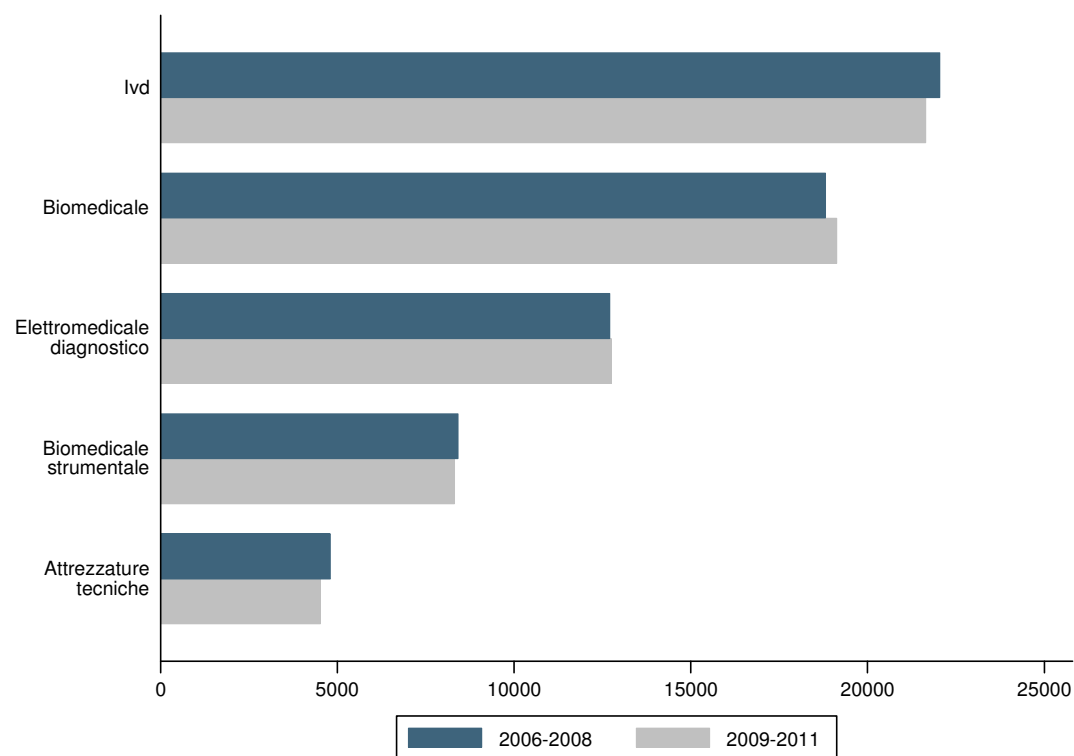
Fonti: (1) elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati ISTAT; (2) calcolato in base agli importi indicati per importazioni, esportazioni e mercato interno.



IL SETTORE DEI DM È UN SETTORE CAPACE DI PRODURRE INNOVAZIONE (I)

Dal punto di vista delle domande di brevetto il settore si è confermato vivace negli ultimi anni: nel periodo 2009-2011 i brevetti complessivamente presentati nel campo dei dispositivi medici nel mondo sono stati circa **66 mila**, pari al 14% del totale dei brevetti mondiali.

BREVETTI PCT IN TECNOLOGIE MEDICALI NEL MONDO



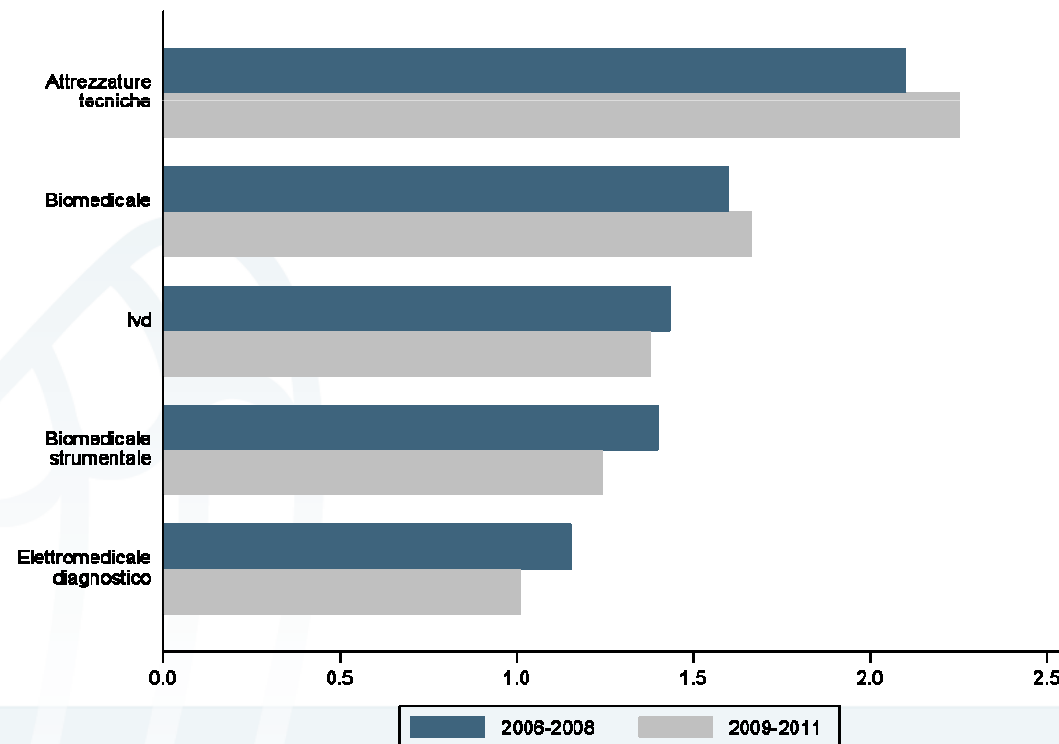
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati OCSE



IL SETTORE DEI DM È UN SETTORE CAPACE DI PRODURRE INNOVAZIONE (II)

L'Italia risulta il 13° brevettatore nel mondo nel campo dei dispositivi medici.

QUOTA ITALIANA SUI BREVETTI MONDIALI PCT PER COMPARTO (%)



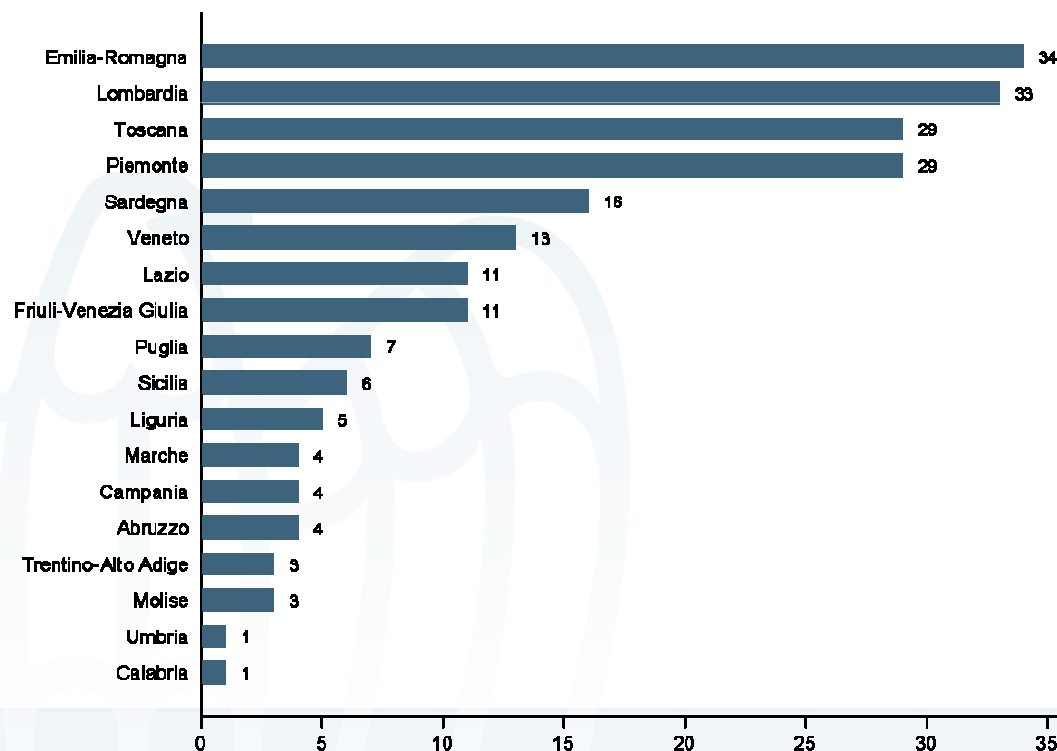
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati OCSE



IL SETTORE DEI DM È UN SETTORE CAPACE DI PRODURRE INNOVAZIONE (III)

Le **start-up innovative** censite ad aprile 2013 erano 214, oggi già ne abbiamo individuate quasi 250.

DISTRIBUZIONE DELLE START-UP PER REGIONE



Fonte: elaborazione CSA su database Start-up 2013; Popolazione: imprese start-up (214)

La capacità di produrre innovazione necessita di essere sostenuta.

Il 32% delle start-up è nato tra il 2000 e il 2006, quindi ha più di sette anni: in questo periodo di tempo sono rimaste centri di competenza per la ricerca e sviluppo, senza riuscire a diventare imprese consolidate.



IL SETTORE DEI DM INVESTE IN INNOVAZIONE (II)

Il settore dei dispositivi medici per sua natura investe in ricerca e innovazione: i produttori risultano aver investito in R&I nel 2011 oltre il **7%** del loro fatturato, in calo però rispetto al 2010.

Sono gravi i segnali di difficoltà che emergono sotto questo aspetto.

I risultati dell'indagine unitamente alle informazioni raccolte nel database delle imprese del settore permettono di stimare investimenti in R&I pari a 635 milioni di euro nel 2010 e a **458 milioni nel 2011**.

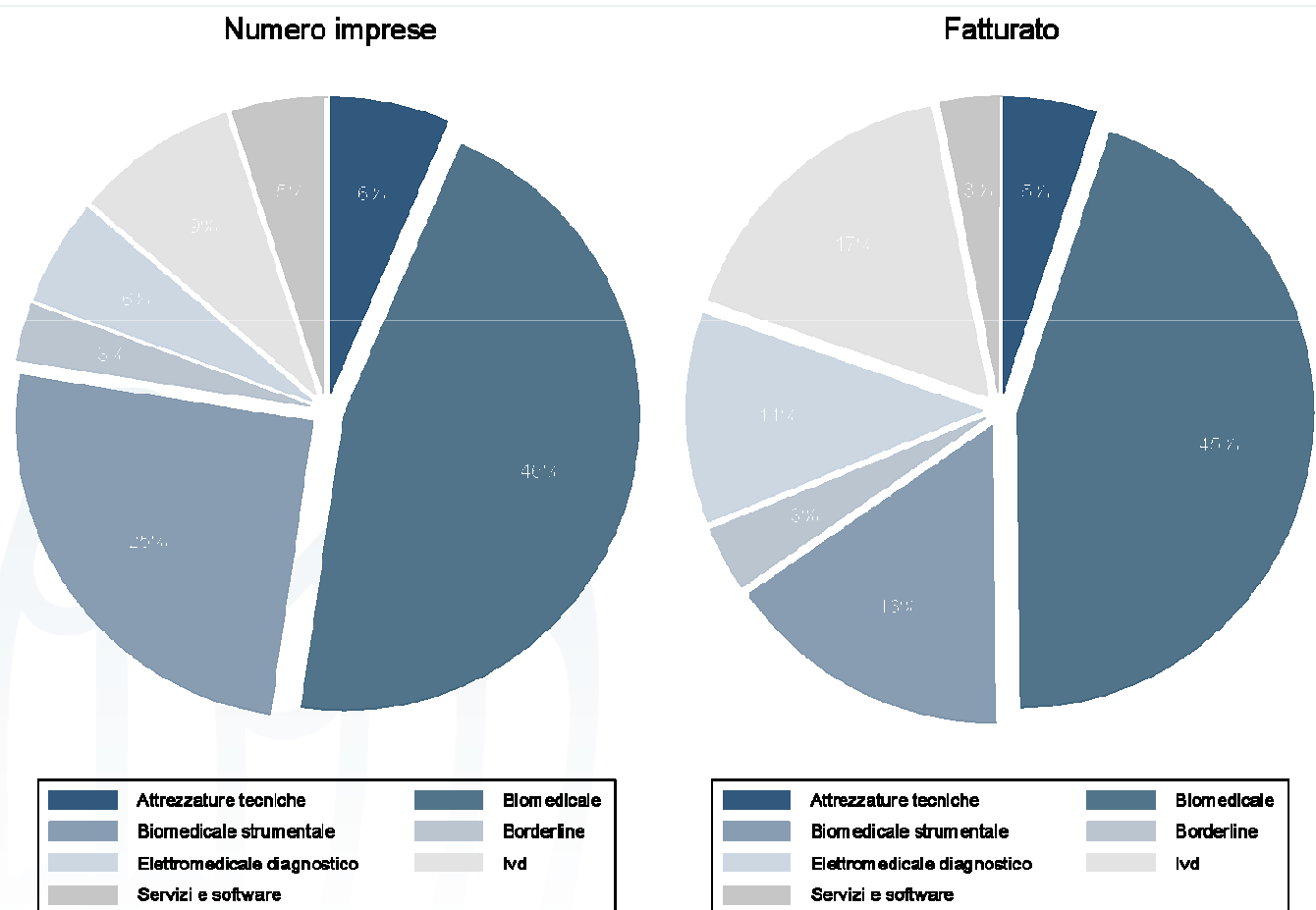
ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI COMPLESSIVI IN R&I
2010/2011 (MILIONI DI EURO)

	R&S		Studi clinici		R&I	
	2010	2011	2010	2011	2010	2011
Totale	457	325	178	133	635	458
<i>Variazione</i>		28.88%		25.28%		27.87%



È UN SETTORE ESTREMAMENTE ARTICOLATO (I)

ANALISI PER COMPARTO DI IMPRESE E FATTURATO



Per ridurre l'eterogeneità delle tecnologie del settore si possono considerare **sette comparti** più omogenei sotto l'aspetto delle tecnologie rappresentate.



È UN SETTORE ESTREMAMENTE ARTICOLATO (II)

Per coglierne la complessità bisogna anche considerare la **varietà di mercati** cui le imprese di ciascun comparto si rivolgono.

G.B.1

Questi sono solo **alcuni esempi** (in ordine di frequenza):

ortesi; reagenti; dentale; chirurgia; imaging; infusione, iniezione, trasfusione, drenaggio, dialisi; laboratorio; fisioterapia e riabilitazione; ortopedia; integratori; arredi ospedalieri; impiantabili; respirazione; plastica ed estetica; medicazioni; sterilizzazione; protesi; anestesia, rianimazione, terapia intensiva; oftalmologia; ginecologia e ostetricia; dermatologia; kit; cardiovascolare; telemedicina; laser; monouso per visita/intervento; cardiologia; gastroenterologia; componenti elettronici, meccanici, in plastica, gomma o metallo; audiologia; radiologia; controllo e distribuzione gas medicinali; otorinolaringoiatria; camere iperbariche, ossigenoterapia e ozonoterapia; aspirazione; cardiopolmonare; radioterapia; capsule, compresse, creme, pomate, gel, lavande, sciroppi, colliri, colluttori; oncologia; ausili assorbenti; letti per visita, terapia o ricovero; neurologia; disinfezione; parametri vitali; accessori; primo soccorso; odontoiatria; refrigerazione; camere bianche e camere termostatiche; suture; cementi, cere, ceramiche, gessi, resine, siliconi; allergeni; diagnostica funzionale; incubatrici; endoscopia; laparoscopia; pediatria; alimentazione; defibrillatori; neonatologia; contenitori; chemioterapia; gestione ritmo cardiaco; sale operatorie e sale parto; spray, contagocce, inalatori; ambulanze; lenti; antidecubito...

Diapositiva 11

G.B.1 frequenza relativa al numero di imprese (non al peso in fatturato)
Giulia Bizzotto; 04/10/2013



È UN SETTORE CHE A FRONTE DI MOLTE POTENZIALITÀ HA ANCHE DIFFICOLTÀ

1. L'andamento del **mercato interno** dei dispositivi medici tra il 2010 e il 2012 è decisamente negativo, a causa in particolare della contrazione della domanda pubblica, che si è tradotta in una costante discesa dei prezzi (-**20%** dal 2007 al 2012)

	2008		2009		2010		2011		2012	
Mercato interno	8398		8773		8996		8546		8204	
<i>Variazione</i>			4.5%		2.5%		-5.0%		-4.0%	
di cui:										
Domanda pubblica	6307	(75.1%)	6580	(75.0%)	6738	(74.9%)	6299	(73.7%)	5981	(72.9%)
<i>Variazione</i>			4.3%		2.4%		-6.5%		-5.0%	
Domanda privata	2091	(24.9%)	2193	(25.0%)	2258	(25.1%)	2248	(26.3%)	2223	(27.1%)
<i>Variazione</i>			4.9%		2.9%		-0.5%		-1.1%	



È UN SETTORE CHE A FRONTE DI MOLTE POTENZIALITÀ HA ANCHE DIFFICOLTÀ

2. La crisi non sta lasciando indenne il settore: 84 imprese chiuse tra 2010 e 2011, 132 quelle **in chiusura** nel 2012, per un totale di **216**.
3. Già è stata discussa, ma è opportuni ricordare la caduta complessiva degli **investimenti in ricerca e innovazione in Italia** tra 2010 e 2011, stimata pari a -28%.

Questo calo si reputa legato a diversi fattori, quali la crisi economica generale; la stretta creditizia; la mancata normalizzazione dei tempi di pagamento delle forniture; la contrazione del mercato domestico; una fiscalità che non favorisce gli investimenti in ricerca e, sopra ogni altro fattore, politiche pubbliche di acquisto e di rimborso che non premiano l'innovazione.

A questo riguardo si sottolinea come il **public procurement** abbia in tutti i paesi un **ruolo decisivo** nel sostenere gli investimenti nei settori ad alta tecnologia.

4. Tempi di pagamento...